

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione  
Udine, Vicolo di Prampere N. 4.  
INSEZIONI. — Comunicati vari nel  
corpo del giornale per ogni linea e  
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma  
cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad  
una o due colonne, chiedere le condi-  
zioni esse che si spediscono a rich. —  
Avvisi in IV pagina prezzi mistissimi.

Direzione  
Udine, Vicolo di Prampere N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per  
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50  
— per un trimestre L. 5. — Un numero  
cent. 5 — Arretrato cent. 10.  
Gli abbonamenti non disdettagliati si in-  
tendono rinnovati.  
Ai corrispondenti — I manoscritti non  
si restituiscano, si respingono i ricetti  
e i pieghe non affrancati.  
Anno VII — N. 103

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt  
La arce signatos iura quodama tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:  
Quae vici mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinen

Lunedì 7 Maggio 1906

## A elezioni fatte

Non si conoscono ancora i risultati pre-  
cisi delle elezioni avvenute ieri nell'in-  
felicitissimo paese di Francia. Tuttavia è  
bene ricordare che comunque sia il loro  
risultato — queste elezioni non metteranno  
la pace tra gli animi francesi. « La  
rivoluzione è aggiornata » scriveva Drumont  
nella *Libre Parole* del 2 maggio. E  
ne dava le ragioni in un articolo che  
interessa conoscere anche — e forse più  
— dopo avvenute le elezioni.  
Come ce lo dovevamo aspettare — dice  
Drumont — la giornata del 1 Maggio,  
malgrado qualche violenta gazzarra a  
Parigi passò relativamente calma.  
Nella maggior parte dei quartieri, co-  
loro cui riesce intollerabile l'affollamento  
veramente eccessivo delle vie pubbliche  
in tempi ordinari, hanno potuto cir-  
colare con tutta libertà.

Coloro che amano le uniformi, ne  
hanno viste a piaciuto: non si può  
riunire tanti soldati all'uopo, che con un  
ministro antimilitarista.

So alla vigilia delle giornate di luglio  
e delle giornate di Febbraio, Carlo X e  
Luigi Filippo, avessero concentrato nella  
capitale tanta forza armata, sarebbero  
morti sul trono.

Tuttavia errerebbe la borghesia capi-  
talista cullandosi in illusioni eccessive.

E' terribilmente suggestivo l'episodio  
di quell'ufficiale che si presenta in ten-  
uta di guerra alla Confederazione del  
lavoro e ascende la tribuna per proclama-  
re le sue convinzioni sindacaliste e  
per dichiarare che i suoi soldati non faranno  
fuoco sopra i loro fratelli.

Il fragile edificio della nostra società  
è smembrato fin nei suoi fondamenti e  
non si sorregge che per un equilibrio  
paradossale. Esso crollerà il dì in cui  
l'armata riscaldata dalle dottrine predi-  
cate dagli stessi membri del Governo,  
rifiuteranno l'obbedienza.

Questo giorno è forse più vicino di  
quello che si creda.

Immaginate il paese scosso da una  
crisi estrema violenta: immaginate gli  
stessi piccoli borghesi colpiti da uno di  
quei krachs finanziari enormi che paiono  
fatti a bella posta per preparare specula-  
tori cinici, che davanti a tanti disastri,  
non pensano che a realizzare dei mo-  
struosi capitali alle spese del risparmio  
francese.

Quel giorno suonerà l'ora della rivo-  
luzione sociale e noi assisteremo al più  
spaventevole cataclisma che il mondo  
abbia mai visto.

Il conflitto è ormai ingaggiato sopra  
un terreno perfettamente definito, deter-  
minato, circoscritto. Il terzo ed il quarto  
stato sono di fronte.

Questo motto — la lotta di classe, —  
che non era per noi, dieci anni fa, che  
una formula qualunque destinata a rin-  
giocare il vecchio vocabolario rivoluzio-  
nario, la fraseologia delle pubbliche  
riunioni, ha assunto ora, per il popolo,  
un senso nettamente preciso. Non si co-  
nosce alcun mezzo per sfaccare questa  
gigantesca organizzazione di sindacati, che  
presentemente erregge tutta la Francia. Non  
capita in mente ad un uomo di buon  
senso che si possa ragionare, convertire,  
persuadere, ricondurre, influenzare i pro-  
letari reggimentati in questi sindacati.

Qualcuno fra i lavoratori, può far sem-  
biante d'ascoltarvi per cortesia, ma in  
realtà, tutto ciò che voi dite scivola sopra  
spiriti chiusi, fossilizzati, ostinati nelle  
loro opinioni.  
La borghesia che ha finora spinto gli  
eccessi della paura fino alla comicità,  
avrebbe ora torto di spingere l'indiffe-  
renza fino all'acciecamento.

L'immenso movimento proletario, che  
ovunque si organizza, può retrocedere  
avanti all'enorme spiegamento di truppe,  
cui noi assistiamo: ma esso non è per  
questo soffocato.

E' follia sperare che si possa assumere  
a ministri gli apostoli dello sciopero ge-  
nerale, gli insultatori dell'armata, senza  
tirare le conseguenze logiche di tal teoria  
seminata nelle anime popolari.

Le moltitudini operale questa volta  
non hanno avanzato perché avanzò la  
truppa; ma la truppa non avanzò sem-  
pre, finché i proletari, cui si è strappata,  
dopo la feda religiosa la feda patriottica  
dopo l'idea di Dio l'idea di Patria, sa-  
ranno sempre pronti a partire, quando  
le circostanze parranno loro favorevoli.

Gli uomini onesti hanno l'occasione,  
nel prossimo 6 maggio, di riparare allo  
spettacolo, forse troppo palesemente dato,  
di intenso terrore, alla vigilia del primo  
Maggio.

Dico troppo palesemente, perchè non è  
possibile che il mondo dei lavoratori non  
sia punto incoraggiato dallo spavento  
stesso ch'egli cagiona, e convinto più di  
quello che non sia stato, che l'ora del  
trionfo è prossima.

Non v'è d'uopo d'erolismo di sorta  
per votare e per votare bene. Una camera,  
anche se si potesse formare una maggio-  
ranza coraggiosa e patriottica, non salverebbe  
forse il paese. Essa potrebbe, nel  
caso, arrestare il corso verso l'abisso, esi-  
gere che si faccia cessare almeno mo-  
mentaneamente lo stato d'anarchia in cui  
ora si dibatte la Francia; che si ristabi-  
lisca un po' di ordine in quest'armata ed  
in questa marina, disorganizzate sistema-  
ticamente da André e da Pelletan, con  
una premeditazione veramente diabolica.

E questa maggioranza, i buoni fran-  
cesi! che, grazie a Dio, sono più nume-  
rosi ancora, potrebbero farla entrare a  
palazzo Borbone, obliando per un mo-  
mento le bizze personali e le rivalità  
locali.

Lo possono. Ma lo vorranno? Com-  
prenderanno l'insegnamento dei fatti or  
ora avvenuti: il panico e l'anarchia uni-  
versale: l'ordine sociale garantito, in  
maniera precaria, per mezzo di coloro  
che il governo trattava di nemici, per  
mezzo dei rappresentanti di quell'armata,  
cui, dopo il ministero di Combes, non si  
risparmiò nè un'umiliazione nè un ol-  
traggio.

Per assicurarsi il domani, non basta  
comperare un prosciutto, bisogna sfor-  
zarsi d'ottenere un governo che non sia  
un continuo pericolo nazionale, per ad-  
operare l'espressione di Doumer, che, del  
resto, faceva un caloroso elogio del mi-  
nistero di cui Clemenceau e Briand co-  
stituiscono il più fulgido ornamento....

## Le elezioni politiche IN FRANCIA

Apartial

Parigi, 6. — Le sezioni di voto aprirono  
le loro porte stamane alle ore 8. Lo  
scrutinio sarà chiuso dappertutto alle  
ore 18.

Se si giudica dai certificati elettorali  
ritirati dagli elettori, pare che il concorso  
alle urne sarà meno numeroso delle altre  
volte.

Gli affissatori.

Parigi, 6. — Durante la notte intera,  
squadre di affissatori raddoppiarono di  
zelo, ed i muri cambiarono di colore ad  
intervalli molto brevi. Non appena un  
avviso era applicato, che un altro gli  
succedeva ricoprendo il precedente. Per  
cui i muri diventavano in breve tempo  
gialli, verdi, celesti, ecc. Il consumo della  
carta e della colla fatto in queste ultime  
24 ore è colossale.

I primi risultati.

Parigi, 6. — Fra gli eletti a Parigi  
nelle elezioni legislative di oggi sono  
l'ammiraglio Brenanmé, il liberale Gio-  
rgio Berry, il liberale Berge, il liberale  
Denis Cochin, il conservatore L'kay, il  
socialista Millerand, il radicale-socialista  
Lerolle, il conservatore Sembat, il socia-  
lista Dausset.

Il nazionalista ex presidente del Con-  
siglio Municipale fu battuto.

Disordini a Carmaux.

Carmaux, 6. — I partigiani del mar-  
chese Solagen occupavano nel pomeriggio  
le sale riservate al voto e rifiutavano  
di uscire malgrado le intimazioni del  
Commissario di polizia e del capitano del  
143.ª fanteria. Si procedette quindi all'  
espulsione per mezzo della truppa. Du-  
rante queste operazioni il mobiglio fu  
fraccassato. Un cordone di truppe tratte-  
neva la folla che stazionava fuori e fa-  
ceva dimostrazioni ostili agli espulsi. Lo  
scrutinio fu sperto 12.40. Si segnalano  
altri incidenti in altri collegi.

Gorki di nuovo sotto processo.

Pietroburgo, 5. — Si annuncia che un  
nuovo processo verrà intentato contro  
Massimo Gorki, che è imputato di aver  
promosso all'estero un'agitazione rivoluzio-  
naria contro la Russia.

## Nel Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 5. — Seduta abbastanza movi-  
mentata. E si comincia con le interpel-  
lanze.

Utavi risponde a Baccelli che il mini-  
stero d'agricoltura applica severamente  
la legge contro le frodi nella organiza-  
zione del servizio e nella vigilanza sulle  
cantine e numerose contravvenzioni fu-  
rono elevate e pubblicate nell'apposito  
bollettino.

Chimienti assicura Paniè che in occa-  
sione della riforma degli economati ge-  
nerali dei benefici vacanti sarà provveduto  
alla sistemazione degli straordinari.

Mainoni, circa il caso del tenente Pa-  
squini condannato come sospetto d'aver  
rubato 6 mila lire al reggimento e di  
cui poi risultò l'innocenza dice che al-  
l'agitazione in favore di un soldato valo-  
roso non rimase indifferente ed inerte il  
ministero della guerra, ma dovè persua-  
dersi, anche sul parere della competente  
autorità, dell'impossibilità di una revisi-  
one del processo allo stato della legi-  
slazione.

Sacchi pure conferma che l'attuale co-  
dice di procedura penale non permette  
nel caso del tenente Pasquini un giudizio  
di revisione, revisione che oggi il Parla-  
mento dovrebbe decretare con legge spe-  
ciale per un caso singolo.

Cabrini svolge una proposta per l'istitu-  
zione dell'avvocatura dei poveri. Ritiene  
che nella difesa dei poveri si debba abban-  
donare il concetto della beneficenza sos-  
tituendo quello più conforme all'indirizzo  
della nostra legislazione di una funzione  
sociale. Rileva che con l'attuale sistema  
dei giudizi penali i poveri hanno minori  
garanzie di giustizia e confida che il  
ministro stesso voglia presentare adeguati  
provvedimenti legislativi.

Sacchi è d'accordo e la Camera prende  
in considerazione il progetto legge.

Si riprende la discussione del progetto  
relativo al lavoro delle donne e dei fan-  
ciulli e se ne approvano i rimanenti  
articoli.

Senza discussione approvati il progetto  
per la concessione d'una lotteria a favore  
della Cassa pia di previdenza dell'Asso-  
ciazione della stampa italiana in Roma.

Si discute quindi il progetto per l'istitu-  
zione di un ispettorato del lavoro e  
delle industrie.

Da ultimo il Presidente avverte che  
lunedì prima delle interpellanze e invece  
delle interrogazioni si discuteranno le  
petizioni.

E si leva la seduta.

SENATO.

Roma, 5. — Dopo una concessione di  
acqua, si intraprende la discussione sulle  
modificazioni al testo unico delle leggi  
telefoniche che viene approvato.

## Dal caso Pasquini al caso Ferri

Il *Giorno* di Napoli così commenta la  
discussione avvenuta alla Camera sul caso  
Pasquini:

« Non sfuggirà a nessuno l'importanza  
della discussione, avvenuta alla Camera  
per il caso dell'ex tenente Pasquini. Uo-  
mini di opposto colore, come l'on. Gian-  
turco e l'on. Sacchi, sono stati di ac-  
cordo nel negare la giustizia.

Quale era il pericolo?

Facilissimo indovinarlo: il caso Enrico  
Ferri; giacchè, essendo risultate molto  
meno del vero le sue diffamazioni sul-  
l'amministrazione della marina, come lo  
si può condannare per reo di diffama-  
zione? Ma il codice non concedendo re-  
visione di processi in simili casi, che sa  
se a qualcuno non saltasse in mente per  
l'on. Ferri ciò che per il Pasquini è sal-  
tato in mente all'on. Rossi? E allora,  
dato il precedente, bisognerebbe conce-  
dere anche per il processo Ferri la revi-  
sione.

Non vediamo quale danno ne verrebbe  
alla giustizia e alla società. Mi il Governo  
e la Camera sono di opposto parere, met-  
tendosi — diamolo francamente — in con-  
tradizione con la coscienza del paese, il  
quale esige che le ingiustizie si ripa-  
rino anche in barba alle logomachie fo-  
rensi.

Siamo in tema ben più grave di quello  
che non sembri a prima vista, e la riso-  
luzione presa è di quelle che non man-

cano di produrre tristi effetti a scadenza  
più o meno lontana. Si tratta di risolu-  
zioni che scuotono la fede nella giustizia,  
ossia scuotono il più forte cemento del-  
l'ordine e della compagine sociale ».

## Note e commenti

Le nostre scuole all'estero.

In altra parte del giornale riportiamo  
un sunto della relazione ministeriale sulle  
scuole italiane all'estero. E da quel sunto  
apparisce una volta di più quello che  
dal cattolici fu sempre lamentato: cioè  
che il governo ateo potendo con poco  
ottenere molto, con molto ottiene poco.  
— Ci spieghiamo.

I nostri missionari all'estero, dovunque  
fissavano le loro tende, avevano cura  
anzitutto di coltivare gli italiani emigrati  
che nei vari paesi da essi evangelizzati  
si trovassero. Quindi essi fondavano scuole  
per gli italiani in cui insieme alla lingua  
patria si conservava il patrio sentimento.  
Ora, un governo non settario, avrebbe  
logicamente favorito queste missioni e  
queste scuole. Un governo settario invece  
no. Esso vide che in quelle scuole se  
crescevano su degli italiani, crescevano  
su anche dei cristiani; cosa che non  
voleva. Perciò si diè a fondare proprie  
scuole laiche — la parola dice tutto —  
e si diè ancora a ostacolare in patria e  
fuori le missioni. Di qui che cosa av-  
venne? Quello che risulta dalla relazione.  
Cioè che il governo spende di bei quat-  
trini per ottenere poco o nessun risultato.

Di fatti, le scuole regie sono 85, le scuole  
coloniali 406. L'iniziativa privata soffoca  
l'iniziativa dello Stato; o, meglio, lo Stato  
non fa che una magra figura di fronte  
alla iniziativa privata.

La relazione dice che il dissidio poli-  
tico tra l'Italia e il Vaticano portò con-  
seguenze tristi nelle scuole all'estero; ma  
non è esatto. Queste tristi conseguenze  
sono frutto esclusivamente dell'odio set-  
tario che vuole l'insegnamento laico. Con  
tutto ciò — come nota la relazione —  
ancora le scuole religiose tengono il pri-  
mato; e se questo è un conforto per noi,  
è uno scorno per l'atei che negli ordini  
religiosi vedono i nemici della nostra  
lingua e della nostra patria.

Alla difesa.

Un coro di voci si solleva a difesa dei  
colpiti dalla inchiesta sulla Marina. Come  
nei disastri d'Africa, come nei disastri  
bancari si vuole anche in questo disastro  
salvare i colpevoli, sui quali — prezioso  
amuleto — si butta il vessillo tricolore.

I difensori accusano i membri della  
Commissione d'inchiesta di essere incom-  
petenti, esagerati, sovversivi, denigratori,  
ecc. Bene, contro queste voci è d'uopo  
ricordare che la Commissione è composta  
delle seguenti persone:

Baldissera Antonio, tenente generale, sena-  
tore.  
Codronchi conte Giovanni, ex-ministro,  
senatore.  
Di Marzo Donato, senatore.

## Le scuole italiane all'estero

L'Ispettorato generale delle Scuole al-  
l'estero, esistente presso il Ministero degli  
Esteri, ha pubblicato l'annuario delle  
Scuole italiane all'estero, governative e  
sussidiate. Ne diamo un sunto.

L'annuario è preceduto da una rela-  
zione nella quale l'ispettore generale  
Scalabrini ricorda come per difendere la  
nazionalità dei nostri emigranti per mezzo  
della scuola sorsero le tre istituzioni So-  
cietà « Dante Alighieri », Società « Cristoforo  
Colombo » e associazioni per soccorrere i  
missionari cattolici italiani, che, superate  
le difficoltà e le diffidenze dei primi anni  
vanno acquistando ogni giorno maggior  
sviluppo.

Assieme all'opera di queste istituzioni  
va ricordata l'azione del Governo, la  
quale da semplice ausiliaria è divenuta  
ora preponderante e dirigente con un or-  
ganismo amministrativo proprio.

Le scuole italiane all'estero fecero la  
loro apparizione nei bilanci dello Stato  
nel 1869 colla spesa di lire 40.000 ripar-  
tita tra i Ministeri degli esteri e dell'i-  
struzione, spesa che ora è salita a lire  
900.000. Tali nostre scuole all'estero, a  
seconda della loro origine e del loro  
assetto amministrativo, possono dividersi in

Mirri Giuseppe, tenente generale, ex mi-  
nistro, senatore.

Sani Giacomo, maggior generale, sena-  
tore.

Bracci conte Giuseppe, deputato.

Chiapusso Felice, deputato.

Franchetti barone Leopoldo, deputato.

Giusso conte Girolamo, deputato, ex mi-  
nistro.

Massimini Fausto, deputato.

Nofri Quirino, ex-deputato.

Manfredi Giuseppe, senatore, procuratore  
generale di Cassazione.

Quarta Oronzo, senatore, procuratore  
generale di Cassazione.

Gagnetta Luigi, consigliere di Stato.

Martuscelli Enrico, senatore, consigliere  
della Corte dei conti.

Meloni Emilio, ragioniere generale dello  
Stato.

Gli incompetenti — nota giustamente  
l'*Avenire* — i denigratori e i sovversivi,  
sono, dunque, eccetto un deputato socia-  
lista e uno zanardelliano, generali, sena-  
tori, ex-ministri, procuratori generali del  
Re, alti impiegati, tutti monarchici-son-  
nini o monarchici-moderati della più  
bell'acqua, non senza una puntarella di  
crispini, e tutti, meno il socialista, idoli  
largamente incensati dai suddetti giornali  
patriottici!

Sarebbe, invece, il caso di domandare  
quali risultati avrebbe dato l'inchiesta se  
la commissione fosse stata composta di  
liberi cittadini, né militari, né impiegati,  
sciolti da ogni riguardo personale e da  
ogni vincolo col Governo...

Il talismano.

Nella *Stampa* di ieri troviamo la con-  
ferma di quanto noi dicemmo — e cre-  
diamo questa volta per prima in Italia  
— a proposito delle ditte Tempini e Gli-  
senti di Brescia, arricchiti in modo straor-  
dinario all'ombra di Zanardelli. Quale  
talismano, codesto uomo!

Leggete dunque quanto, in una lettera  
da Brescia, pubblica la *Stampa*:

« Sarebbe troppo lungo il descrivervi  
come nacque a Brescia l'industria sider-  
urgica al servizio dello Stato, ma sa-  
rebbe certo altrettanto interessante. Solo  
vi dirò che questa industria è una tra-  
sformazione dell'antica industria bresciana  
delle armi: qui si fabbricavano da secoli  
armi d'ogni sorta per i privati, e quando  
sorse sull'orizzonte politico quella che  
chiameremo l'*industria di Stato*, allora  
i produttori si rivolsero a Roma, e inco-  
minciarono le forniture per la marina e  
per la guerra. L'on. Zanardelli aveva  
nel Tempini e nel Glisenti i migliori e  
più fidi amici politici. Il comm. Giovanni  
Tempini vent'anni o sono fabbricava lu-  
cette a petrolio e vendeva chiodi in un  
botteghino di corso Orefici. Un ufficia-  
le di artiglieria di grande ingegno gli  
diede la prima idea del commercio, che  
in breve lo doveva arricchire ».

La stessa storia si ha per la siderurgia  
Glisenti, passata nelle mani del co. Bet-  
toni, amichissimo di Zanardelli, che fece  
affari con lo Stato. Oh, gli uomini  
della patria!

La stessa storia si ha per la siderurgia  
Glisenti, passata nelle mani del co. Bet-  
toni, amichissimo di Zanardelli, che fece  
affari con lo Stato. Oh, gli uomini  
della patria!

tre grandi gruppi: Scuole regie, Scuole  
coloniali laiche e religiose e Scuole stra-  
niere, nelle quali si insegna l'italiano  
come elemento di cultura e come istru-  
mento commerciale.

Le scuole governative sono aperte ad  
alunni di ogni nazionalità e religione.  
Laiche per principio, impartiscono però  
l'insegnamento religioso agli alunni le  
cui famiglie lo desiderano. Le Scuole  
sussidiate si trovano in ogni parte del  
mondo dove esistono numerose colletti-  
vità italiane e quindi il maggior numero  
nell'Argentina, nel Brasile e negli Stati  
Uniti. Prime in ordine di tempo ven-  
gono le scuole religiose.

A rinforzare queste Scuole, che si an-  
davano affievolendo, sia cagione del dis-  
sidio politico tra l'Italia e il Vaticano,  
sia per opera delle nazioni protettrici  
degli ordini religiosi che nelle competi-  
zioni politiche in Oriente si valevano dei  
missionari come di strumenti efficaci di  
propaganda, si istituirono in Italia la  
Associazione Nazionale, la quale volse l'o-  
pera sua ad esplicare l'azione delle mis-  
sioni italiane in Oriente in senso nazio-  
nale, e la *Cristoforo Colombo*, che portò

le sue cure alla emigrazione transoceana.

Le scuole governative o sussidiate sono 85 e le Scuole coloniali sussidiate (laiche e religiose) sono 406.

Queste posseggono 6 ambulatori medici, che si trovano a Bengasi, Durazzo, Gianina, Scutari di Albania, Tripoli di Barberia e Valona.

Infine all'estero esistono 81 biblioteche annesse alle Scuole italiane istituite dal Ministero o dalla *Dante Alighieri*.

L'annuario pubblica anche varie notizie sulle singole scuole governative, desunte dalle relazioni dei rispettivi direttori. Da esse si rileva che la regia Scuola elementare italiana di Bengasi è composta di cinque classi frequentate da un centinaio di alunni, fra i quali 62 stranieri. Ha un locale di sei aule, e all'ambulatorio annesso, condotto da un medico italiano, affluiscono in gran numero gli ammalati di ogni nazionalità. I maestri insegnanti sono tre e la lingua italiana è ormai la lingua europea più parlata in Bengasi. Essa è entrata anche nell'uso di buona parte del commercio della città.

La regia Scuola elementare italiana di Durazzo ha corsi diurni e serali. Ai corsi diurni sono iscritti 54 allievi che godono anche la refezione giornaliera ed il vestiario una volta all'anno. Un prete vi impartisce l'insegnamento religioso ortodosso, essendo 40 gli alunni ortodossi e solo 6 cattolici. A questi ultimi, che sono tutti sudditi ottomani, il direttore, perché le famiglie lo richiesero, impartisce l'insegnamento religioso cattolico. La scuola serale di italiano è frequentata da 40 alunni ed il profitto vi è lodevole.

A Gianina esiste da due anni una regia Scuola italiana elementare frequentata da un numero di allievi che oscilla tra i 20 ed i 25. Nel 1902 fu aperta a Gianina anche una regia Scuola italiana di arti e mestieri frequentata da numerosissimi allievi e nella quale dal 1904 venne introdotto l'insegnamento della lingua italiana.

Una regia Scuola italiana tecnica commerciale si ha a Scutari d'Albania. Presentemente è composta da 5 aule e conta 32 alunni, ma, terminati gli edifici scolastici attualmente in costruzione, la Scuola disporrà di 9 aule, oltre la direzione, e potrà accogliere anche 120 alunni. Questa Scuola ha un capitale proprio in mobili e materiale scolastico di oltre 12.000 lire ed ha istituito tra i suoi allievi anche un concerto, che coll'aiuto del Ministero e della *Dante Alighieri* è oggi composto di 56 strumenti.

Un'altra regia Scuola italiana tecnico-commerciale esiste a Tripoli di Barberia, e fu fondata dal Ministero degli esteri nel 1888.

Sorta con modesti principi, essa è andata man mano aumentando di alunni; prova ne sia che alla sua fondazione gli iscritti erano 16 mentre nell'anno scolastico corrente sono 48. Di essi 14 sono italiani.

A Valona esiste una regia Scuola italiana elementare maschile. Gli albanesi, che per i cresciuti rapporti commerciali con l'Italia sentono il bisogno di imparare la lingua italiana, vedono con piacere la nostra Scuola. Al Corso diurno sono iscritti 70 giovanetti delle migliori famiglie e 71 ragazze sono iscritte nella Sezione femminile. Ai Corsi serali sono iscritti 50 adulti, in gran parte commercianti, desiderosi di imparare la lingua italiana.

Complessivamente le Scuole secondarie governative italiane all'estero nell'anno 1905-06 sono frequentate da 593 allievi, le Scuole elementari da 12.672 allievi ed i Giardini d'infanzia da 2.906 bambini. Le Scuole coloniali sussidiate nell'anno scolastico 1905-06 sono frequentate da 37.395 allievi.

In tutto il mondo poi esistono Scuole straniere e confessionali non sussidiate ove si insegna la lingua italiana ed a cui complessivamente sono iscritti 73846 allievi. Perfino nel Giappone vi sono a Tokio, nell'Accademia delle lingue estere e nell'Università imperiale, corsi di italiano a cui sono iscritti 20 alunni.

Nelle scuole della *Berlitz Schools of languages*, alle quali il Governo accorda il suo patronato e dona, come segno di gradimento, libri di testo e di premio, ai corsi di italiano sono iscritti 2384 allievi.

### Un bel tomo di viaggiatore.

Si ha da Parigi, 5: Ieri mattina alcuni macchinisti della stazione dell'Est scopersero sotto il vagone ristorante dell'Orléans-Express arrivato poco prima, un individuo coricato nello spazio alto circa quaranta centimetri, che esiste tra il fondo del vagone e la piattaforma del carrozzone sostenente il vagone stesso. Lo strano viaggiatore si era coperto il viso col suo vecchio soprabito per ripararsi dall'aria durante il viaggio di 53 ore da

lui compiuto in condizioni così disagiate.

Condotta dal commissario, benché non parli la lingua francese, si riuscì a sapere che è un vignaiuolo rumeno di nome Dimitri Buzila, ventenne, e che aveva intenzione di recarsi Montpellier o a Bordeaux per trovar lavoro come vignaiuolo. Possedeva soltanto 25 centesimi. Aveva preso il treno a modo suo a Costanza sul Mar Nero, percorrendo così 2770 chilometri sotto il vagone ristorante.

### Un incidente ferroviario.

Torino, 5. — Ieri sera, fra le stazioni di Brandizzo e Settimo, è avvenuto uno scontro ferroviario, che poteva avere serie conseguenze; alcuni carri merci, che manovravano alla stazione di Settimo, mentre erano momentaneamente incustoditi, forse per la rottura dei freni, presero la corsa verso Brandizzo; essendo la linea in lieve discesa, aumentavano sempre di velocità: in quel mentre giungeva, con velocità moderata, il treno Ivrea-Casale, che arriva a Torino alle 22.35, e avvenne un terribile urto; i vagoni deviarono rimanendo molto danneggiati; parecchi viaggiatori furono leggermente contusi: intanto doveva arrivare il diretto da Milano.

### Le gesta degli anarchici.

#### Wladimiro o re Edoardo?

Parigi, 6. — Il *Radical* intervistò un rifugiato russo che disse che il nichilista morto nella esplosione del bosco di Vincennes e Sokoloff appartengono certamente alla organizzazione terroristica conosciuta sotto il nome di Tchernis Peredief.

Tutti gli attentati e gli assassinii commessi in questi ultimi anni furono organizzati da questo partito che possiede dei laboratori nella maggior parte delle città di Europa e degli Stati Uniti. Il nichilista ucciso nel bosco era un israelita chiamato Grunstein, oppure Gersey; era almeno sotto questo nome che era noto a Londra ove risiedeva nel 1904 abitando a White Chapel e vivendo con altri due nichilisti.

Le bombe erano destinate a un attentato contro il duca Wladimiro che era a Parigi giovedì e che l'associazione Tchernis condannò a morte.

I nichilisti non avendo trovato occasione di servirsene cercavano seppellirle nel bosco.

Il *Journal* invece riproduce la voce che le bombe nel bosco di Vincennes dovevano servire per un attentato contro il Re di Inghilterra durante il suo soggiorno a Parigi.

### Grave sciopero a Torino

Si ha da Torino, 5:

Lo sciopero iniziato l'altro ieri dagli operai e operai dello stabilimento Bas e Abrate, si è ieri esteso a vari altri stabilimenti di tessitura. Il movimento ebbe origine nel Cotonificio Bas. Questo è il cotonificio Ofman erano rimasti chiusi al mattino del 2 maggio e per buoni uffici delle autorità i due stabilimenti furono quasi subito riaperti; ma, fermattina gli operai del cotonificio Ofman si astennero dal lavoro. Nel pomeriggio lo sciopero si è esteso a molti altri stabilimenti.

Le autorità disposero subito un servizio di vigilanza. Una commissione di operai si presentò al Sindaco per esporre i suoi desiderata. Il Sindaco accondiscese al desiderio espresso di convocare stamane industriali ed operai per cercare possibilmente di metterli d'accordo.

Gli scioperanti ascenderebbero ad oltre 10.000. Nessun incidente. Il Sindaco e il Prefetto tentano delle trattative per conciliare gli interessi di tutti, ma gli industriali, finora riluttanti, minacciano piuttosto una generale serrata di stabilimenti.

### La sorte degli italiani a San Francisco

Il corrispondente del *Corriere della Sera* da Nuova York ha finalmente potuto avere qualche notizia sicura intorno alla sorte degli italiani a San Francisco. Le informazioni sono dovute al missionario P. Redihan che ha la cura spirituale dei nostri connazionali. Egli scrive:

« Il terremoto ha messo a una prova terribilmente dura la colonia italiana che ora si trova nelle maggiori strettezze. La colonia si compone di ventisette mila persone, possiede quattro banche, due chiese, parecchie scuole e numerose ditte di commercio all'ingrosso e di importanza. Il cinquanta per cento dell'industria delle frutta, e quasi tutta l'industria della pesca sono in mano degli italiani. Questi sono generalmente piccoli proprietari, hanno una casa e un pezzo di terreno, ma in regola generale non li hanno assicurati.

Ogni famiglia si compone di una decina di persone: tutti celebrano il matrimonio religioso, e non si è sentito mai parlare di casi di divorzio. Sono tutti lavoratori industriali, passimionosi, frequentano la chiesa e nutrono buoni sentimenti patriottici. I bambini italiani sono tutti bellissimi, e provano come la razza in questa lontana colonia si mantenga pura e robusta.

« Disgraziatamente l'incendio, dopo il terremoto, ha distrutto si può dire interamente i beni della colonia: non restano più in piedi che una sstantina di case sulla collina detta del Telegrafo, le quali furono salvate in un modo strano, per mezzo, cioè, di sacchi e lenzuola imbevuti di vino. Siccome le condutture di acqua erano rotte, gli italiani che avevano le cantine piene di botti di vino estrassero dalle cantine moltissimo vino, e prima che l'incendio sopraggiungesse ricopersero letteralmente le case di sacchi e di lenzuola intrisi di vino, che versavano addirittura a secchi sulle case dove già si propagavano le fiamme. Così si riuscì ad arrestare l'incendio su quel punto della collina: ma centinaia e centinaia di case italiane erano già distrutte.

Delle quattro Banche che possiede la colonia, tre sono in completa rovina: una delle chiese, la più vasta, è andata interamente distrutta insieme con i numerosi quadri di valore che conteneva.

« Le vittime ascendono a più di trenta morti e a varie centinaia di feriti. Le perdite materiali sono immense: ventimila persone si trovano prive di tetto, ridotte letteralmente sul lastrico. La situazione è resa eccezionalmente critica dalle condizioni in cui si trovano gli emigranti, che hanno numerose famiglie, con bambini ancor piccoli.

### Ancora del complotto

Si tira in ballo il Papa?

Una smentita dell'Orleans.

Parigi, 6. — *L'Echo de Paris* ha da Milano un dispaccio dicente che il Duca d'Orleans ora in Italia avrebbe ottenuto una udienza privata dal Papa cui espose le condizioni attuali degli Orleansisti in Francia. Si assicura l'assoluto segreto su questo colloquio.

Frattanto, l'ufficio politico del Duca d'Orleans comunica alla stampa la seguente nota: « E' falso pretendere che i rappresentanti del Principe abbiano ricevuto ordine di intervenire negli scioperi. L'ufficio politico del Principe espone la smentita più formale ad una asserzione calunniosa di cui d'altronde lo scoppio elettorale non può sfuggire alle persone di buona fede ».

Il *Matin* scrive che questa smentita è tardiva e inaccettabile.

Si vuol dunque insinuare che il complotto contro la repubblica sia stato organizzato dagli orleansisti d'accordo col Papa. Ed è questa una infamia senza pari!

Questi signori possiedono documenti comprovanti il complotto. E' bene che li abbiano. Processeranno così i congiurati e vedremo quello che dal congresso sarà per risultare. n. d. r.

### A proposito di complotti!

Parigi, 6. — Griffuehles e Leoy, segretario e tesoriere della Confederazione Generale del Lavoro furono rimessi in libertà. Erano in arresto come congiurati.

### Coerenza socialista

Enrico Ferri in un articolo pubblicato nell'*Avanti*, parlando di una accoglienza ostile avuta da propagandisti socialisti nel paese di Montone, dice che questa dimostrazione ebbe luogo perchè a quei lavoratori innocenti fu mentito che il socialismo vuole distruggere la famiglia e la religione.

Si noti bene quel mentito! Per dimostrare subito, con dati di fatto, se è menzogna o verità, il ripetere che il socialismo combatte la religione anche coi modi più indegni e volgari, basterà riferire questa eloquente notizia che ci è data dall'*ottimo Avenir d'Italia*. « Certi fatti servono a mostrare quanto siano lontani dalla realtà della vita certi accaniti contro i moderni perchè questi usano dei metodi di combattimento contro il socialismo, che non sono quelli che 50 anni fa usavano i pochi che facevano qualche cosa nel puro campo religioso.

L'associazione socialista di S. Agata Bolognese fra i vari festeggiamenti indetti pel primo maggio ha anche messo il seguente:

Estrazione dei premi da lire 5 per fanciulli non battezzati.

S'intende che « non battezzati » non vuol dire fanciulli ebrei, ma fanciulli di genitori cristiani, i quali non fanno battezzare più i loro figli. Perchè dei genitori giungano a tanto, bisogna che l'odio seminato dal socialismo contro la religione ed il prete — che viene dipinto

l'alleato dello sfruttatore — sia immenso. Or bene, ai cattolici, meravigliati di simili enormità, noi diremo che non sono le maggiori che il socialismo fa commettere nella terra bolognese, perchè qui si sono avuti dei processi contro madri di famiglia che invasero la chiesa durante la esposizione del SS. Sacramento, portando in braccio i loro teneri figlioli, ai quali forte, in chiesa, i socialisti facevano ripetere le più orribili bestemie contro l'Eucarestia.

### Sovrani in viaggio.

Parigi, 6. — Re Edoardo assistette stamane alla Messa nella chiesa inglese. Nel pomeriggio farà una passeggiata in campagna.

San Sebastiano, 6. — L'yacht *Giralda* è entrato stamane nella baja salutato dalle artiglierie della Cittadella. Re Alfonso sbarcherà dopo a Messa che si celebrerà a bordo e si recherà direttamente alla stazione per prendere l'espresso di Madrid ove giungerà domani. Il ministro della Guerra è venuto qui per incontrare il Re.

### Dopo l'inchiesta sulla Marina

Il Ministero in pericolo?

Si ha da Roma, 6: L'inchiesta sulla Marina è il tema intorno a cui si accalorano gli uomini politici. E domani, sulla interpellanza Bargamasco, alla Camera scoppieranno i primi fuochi di fila.

Il consiglio dei ministri fu lungo quest'oggi e nervoso. Mirabello, ministro della Marina — intaccato dall'inchiesta e sopra tutto dall'*Avanti*, che in un articolo di questa sera ne domanda — sostiene la necessità di fare delle dichiarazioni che pur non essendo in diretta contrapposizione colla commissione d'inchiesta, metta tuttavia le cose a loro posto, rettificando alcuni fatti speciali ed attenuando il tono generale dell'inchiesta. Alle accuse a lui mosse personalmente dalla relazione dell'inchiesta, Mirabello dichiarò di voler rispondere energicamente dimostrando la correttezza del suo procedere, e naturalmente il Consiglio dei ministri riconobbe subito al ministro della Marina questo diritto.

D'altra parte, i socialisti con Ferri alla testa, si preparano a sostenere l'inchiesta.

Dicesi che Mirabello sia intenzionato di dimettersi; ma pare che l'intero gabinetto sia un po' scosso.

A domani, dunque.

### La danza delle bombe.

Mosca, 6. — Alle ore 13 pom. è stata lanciata una bomba sotto la vettura del governatore generale Dubassow che ritornava dalla Cattedrale di Uspenski.

Dubassow fu solamente ferito ad una gamba. Il suo aiutante di campo e due sentinelle furono uccise. Parecchi passanti sono feriti.

### Scandali militari bulgari.

Ministri compromessi

Vienna, 5. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Sofia: Oggi è cominciato il processo per calunnie contro il giornale *Mir*, organo del partito nazionale che aveva accusato il presidente del consiglio e il ministro della guerra di avere stornato nel 1903 a scopo di corruzione la somma di L. 165.000 destinata all'acquisto di cartucce: il testimone capitale del processo, l'impresario Kisselew, ha deposto con giuramento che sotto i due falsi nomi di Carlo e Giovanni, che appariscono nel processo, si nasconderebbero i due ministri: questa deposizione compromette per i ministri ha provocato enorme sensazione.

### ECHI DI SAN FRANCISCO.

Londra, 5. — La *Tribune* ha da New York: L'*Evening Post* dice che una quarantina di compagnie di assicurazione americane contro gli incendi sono minacciate da fallimento immediato in seguito alla catastrofe di San Francisco: si annunzia già il fallimento di una compagnia di assicurazione di Chicago il cui attivo era di 800.000 sterline lo scorso anno.

### Carabinieri bottafuori.

Narra l'*Ordine* di Alessandria che il primo maggio, in quella città, doveva tenere una conferenza repubblicana il collega in giornalismo Innocenzo Cappa, già direttore dell'*Italia del popolo*. Or bene: il Cappa non si presentò, e sul palcoscenico del teatro venne invece... il maresciallo dei reali carabinieri, dichiarando che il conferenziere non poteva intervenire per ragioni di famiglia e perciò la riunione era rinviata ad altra epoca.

Ecco una nuova funzione dei reali carabinieri, a cui forse nessuno aveva fin qui pensato.

### L'S MAGGIO

scade il termine utile per iscriversi nell'*Associazione dei comuni italiani* e procurarsi così il diritto di partecipare all'imminente Congresso di Torino. Agli amici che siedono nelle pubbliche amministrazioni e non hanno ancora provveduto all'iscrizione del loro Municipio raccomandiamo vivamente di farlo subito, mandando alla segreteria dell'Associazione in Milano (Via Leopardi 10) un comunicato ufficiale della delibera di iscrizione e il contributo annuo corrispondente alla categoria cui il Comune appartiene in fatto di popolazione, secondo lo specchio da noi pubblicato.

Ricordiamo poi con compiacenza che il Consiglio direttivo dell'*Unione elettorale cattolica italiana* ha accolto ambedue le nostre proposte del convegno nazionale di consiglieri comunali e provinciali cattolici da tenersi nel corrente anno e delle adunanze serali del 12 e 13 prossimo in Torino per un utile scambio d'idee sui temi del Congresso dei Comuni e per la preparazione di quest'altro Congresso nostro. Ciò dev'essere coefficiente ad eccitare un largo intervento degli amici, quale anche don Luigi Sturzo, presidente di Caltagirone, ha raccomandato con apposita circolare ai rappresentanti dei comuni siciliani.

### Morin lascia la Marina.

Spesia, 6. — L'ammiraglio Morin lascia oggi il servizio nella marina. Si ammainarono quindi stamane, salutate dalle salve dell'artiglieria, le sue insegne di comandante in capo del dipartimento. Lo sostituisce l'ammiraglio Palumbo.

Una sessantina di ufficiali superiori offrirono ieri sera all'Hôtel d'Italia un pranzo in onore dell'on. Morin, che si congedò commosso.

### LE ELEZIONI IN UNGHERIA.

Budapest, 6. — Le elezioni riuscirono con una maggioranza straordinaria favorevole al partito dell'indipendenza.

Ad Amacz, (distretto di Krasso), i rumeni assalirono i partigiani del candidato indipendente eletto deputato. Avvennero dei disordini, durante i quali vi furono tre morti e numerosi feriti, di cui sei gravemente. Gli agitatori furono arrestati.

### Il dissidio anglo-turco appianato.

Parigi, 6. — Il *Petit Journal* ha da Costantinopoli:

Ieri si è riunito il Consiglio dei Ministri in seguito all'*ultimatum* dell'Inghilterra. Dopo la riunione si diceva nelle sfere governative che il Sultano era deciso ad accettare le condizioni dell'Inghilterra e che sarebbero stati dati ordini per lo sgombero dal Tsbah da parte delle truppe turche.

### Verso il disarmo?

Washington, 6. Durante la discussione del bilancio della marina alla Camera dei rappresentanti Barthold presentò un emendamento tendente ad aggiornare la costruzione di una corazzata che deve costare 10.000.000 di dollari fino a che non sia terminata la conferenza dell'Ata perchè questa corazzata non sia costruita se la conferenza decide in favore del disarmo graduale delle nazioni.

### Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 5 maggio 1906	
Rendita 5/0	L. 105,47
» 3 1/2 0/0 (netto)	» 103,69
» 3 0/0	» 72,—
Azioni.	
Banca d'Italia	L. 1283,50
Ferrovie Meridionali	» 794,50
» Mediterranee	» 469,50
Società Veneta	» 102,—
Obbligazioni.	
Ferrov. Udine-Pontebba	L. 501,50
» Meridionali	» 359,50
» Mediterranee 4 0/0	» 499,25
» Italiane 3 0/0	» 360,50
Credito com. prov. 3 3/4 0/0	» 502,25
Cartelle.	
Fondaria Banca Italia 3 7/8 0/0	L. 500,25
» Cassa risp., Milano 4 0/0	» 504,13
» » » 5 0/0	» 512,50
» Ist. Ital., Roma 4 0/0	» 505,—
» » » 4 1/2 0/0	» 519,—
Cambi (obseques - a vista).	
Francia (oro)	L. 99,97
Londra (sterline)	» 25,15
Germania (marchi)	» 122,58
Austria (corone)	» 104,56
Pietroburgo (rubli)	» 263,88
Rumania (lei)	» 98,75
Nuova York (dollari)	» 5,14
Turchia (lire turche)	» 22,75

### Industriali - Produttori Specialisti - Inventori - Artisti

che desiderano concorrere a Esposizioni o Concorsi, sia nazionali che esteri, senza nessuna spesa, pagando a « forfai » solo in caso di premiazione, chiedono listini, Regolamenti, modulo di « forfai » e Bollettino delle esposizioni in corso al sig. Angelo Marchetti - Tolmezzo, rappresentante Provinciale.



# CLAUDIA

la sola ACQUA  
minerale naturale da Tavola  
con chiusura igienica brevettata.

## L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti.  
Agli accorti industriali, agli esercenti che  
vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

## CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo  
avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

### R.<sup>mo</sup> Clero e Spett. Fabbricerie

#### OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovansi in vendita:  
SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in  
cristallo di Venezia del diametro di me-  
tri 1.92 x 2.50 di altezza.  
CROCEFISSO di 80 centimetri con ricca  
croce per processioni.  
MANTO MONTUARIO in splendido veluto nero.  
RICCO LAMPADARIO in ottone cesellato e luci-  
dato. Desiderando si può anche argentarlo.  
DUE TORCIERI in legno dorato.  
Cederà DUE RICCHI STENDARDI bleu e

RICCO GONFALONE per le figlie di Maria  
a prezzi eccezionali.  
ARTISTICO MONUMENTINO FUNERARIO in  
pietra artificiale.  
SEPOLCRO artistico lavoro adattabile a  
qualsiasi altare.  
DODICI PIANETE confezionate nei diversi  
colori da L. 25 a L. 125.  
SPLENDIDA PIANETA e STOLONI RICAMATI,  
PIVIALE BIANCO e PIVIALE NERO con  
diversi VELI OMERALI.

Pianeta reclame in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confe-  
zione perfetta per il prezzo eccezionale di Lire 25.

### F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri  
Specialità lavori in marmi e pietre artificiali  
UDINE - Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta - UDINE  
NB. - La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usate

Per la CONSERVAZIONE e SVILUPPO  
dei CAPELLI - BARBA - CIGLIA - SOPRACIGLIA  
usate solo

## CHININA-MIGONE

PROFUMATA  
INODORA OD  
AL PETROLIO



Disse una fata un giorno ad un non maturo:  
Vorresti ritornar giovane ancora?  
Col cerin lucente, riciolato e oscuro,  
Se la calcizie l'animo l'accora?  
Se lo vorrei? mi chiedi, certo, sicuro:  
A far noi tarderei nemmeno un'ora  
Dolce fata, deh fallo, ti scongiuro  
Che lo specchio l'età mi dice ognora.

Soggiunse allor la fata: Gioventù  
Darti sol io saprò, senza finzione,  
Che in sei catro noi dirai mai più,  
Bello diventerai come un Adone!  
Sorriddi! Forse a me non credi tu?  
Adopra sol Chinina di Migone.

L'acqua Chinina-Migone si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti ed in uso da  
tutti i Profumieri e Ricami.  
Deposito Generale da NICOLO E C. - Via Torino, 12 - MILANO - Fabbrica di Profumerie Saponi e articoli per  
la Toiletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.  
DEPOSITO IN

## BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

### OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc.  
Chincaglierie - Pelliccerie - Profumerie - Specialità oggetti per  
fumatori - Scarpe gomma - Valigieria di tutta novità - Borse e borsette di pelle -  
Giocattoli - Articoli per regali - Lux zigarre - Sigaro novità: se lo fuma senza accenderlo.

### CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti - Cestine di ogni forma

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

## MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



### Manifatture varie

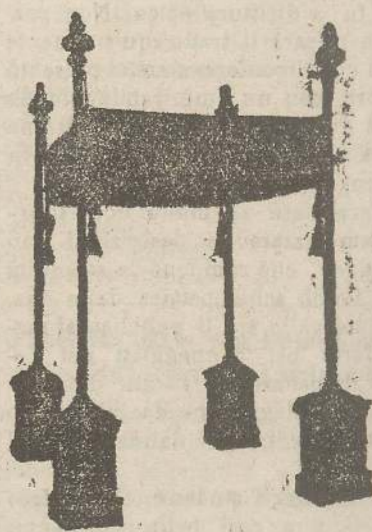
Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti,  
Thubet per mantelli alla Romana Neri,  
Impermeabili confezionati, Tele di puro  
lino candide e nostrane, Lana da letto,  
Coperte lana e cotone, Copertori bianchi  
e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle  
bianche e colorate, Maglie lana e cotone,  
Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e co-  
tone, uomo e donna, Cottonine candide, e  
colorate ad olio per tendoni in tutti i  
colori e qualunque articolo in mani-  
fature.

Pianeta seta L. 24

### Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole,  
Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli  
ricamati, sul Thul in seta e oro, Copri  
pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti  
mortuari, Parapetti altare, Tappeti per  
coro, Padiglioni per altare in seta, bour-  
ette e cotone, Cingoli, Merli candidi per  
camicci e cotte, Colonnami seta in tutte  
le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette,  
Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi  
oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa  
per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150